SABATO 26 GENN. 1924

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 39 Num. 23

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO IL 1.33
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

L'alto significato dell'accordo italo-jugoslavo

Lo scioglimento della Camera e l'opera del Governo

Fiume italiana!

ROMA, 25, notte (per telefono):

Tutti i giornali salutano simpaticamente l'arrivo dei membri del Governo jugoslavo.

Il «Giornale d'Italia» osserva che prima i potroni si servivano del contrasto tra l'Italia e la Jugoslavia come di un proprio strumento per le mire particolaristiche o politiche. Oggi Italia e Jugoslavia si servono della propria collaborazione come strumento per sfuggire all'altrui accerchiamento e sopratutto per non compromettere equilibri che potrebbero invogliare taluno a turbare in Europa la pace a tanto caro prezzo acquistata.

La giornata odierna — scrive l'«Idea Nazionale» — è piena di significato. Certo è una giornata molto seria, una giornata austera e carica di gravi pensieri per gli italiani e per la Jugoslavia che ha coscienza della delicatezza e nobiltà del fine che il trattato di amicizia sostanzialmente si propone. Non comprendiamo le necessità politiche dei nostri vicini; essi cominciano a comprendere le nostre. Questo non vuol dire che tutto sia risolto. Vuol dire che nasce uno stato d'animo nuovo.

La «Tribuna» scrive che la soluzione del problema di Fiume non poteva avvenire se non sulla base che l'anima concorde di quaranta milioni di italiani aveva indicata fino al termine della grande guerra come l'unica possibile, cioè l'annessione dell'italianissima città. Oggi Fiume è annessa all'Italia. Naturalmente ogni componimento di due tesi contrastanti, ogni accordo politico, ogni compromesso territoriale non può essere raggiunto senza difficoltà, nè senza concessioni reciproche. L'Italia ha concesso alla Jugoslavia il Delta e Porto Baros che è lo sbocco naturale del traffico del legname della Croazia. La Jugoslavia ha rinunciato ad ogni pretesa sulla città di Fiume e sul suo retroterra. Il patto di amicizia fra i due popoli e lo spirito di collaborazione che animi i due Stati permettono a tutti gli elementi del porto di Fiume di non più risentire i danni di una scissione artificiale, ma gli conferiscono finalmente un'unità organica di funzionamento e di interessi. Ma l'assetto di Fiume non è che un capitolo di quell'accordo più generale e più importante che dischiuderà all'Italia la via della penetrazione economica balcanica.

In una nota ufficiosa si rileva infine che l'opinione pubblica italiana ha accolto con particolare soddisfazione il viaggio del Presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri del Regno jugoslavo a Roma per la firma degli accordi conclusi con l'Italia.

E' evidente anzitutto che la firma dell'accordo ormai raggiunto, per la quale sarebbe bastato a rappresentare il Governo di Belgrado il ministro degli esteri Nincic acquista maggiore solennità per l'intervento personale del presidente Pasic. Ciò vuol dire che questa, nonostante la tarda età, ha voluto compiere un atto simpatico di omaggio verso il nostro paese ed ha voluto dimostrare l'importanza che la Jugoslavia annette agli accordi che non solo definiscono la spinosa questione di Fiume, ma regolando la totalità dei rapporti tra i due paesi li avvia verso un'intima collaborazione destinata a giovare agli interessi delle due nazioni e a portare un efficace e sicuro elemento di pace nel quadro generale della politica europea. Vale a dire che il regolamento dei rapporti italo-jugoslavi, come rappresenta un patto di stabilizzazione adriatica fra i due paesi che si bagnano in quel mare, costituisce un atto di stabilizzazione europea.

La firma dell'accordo per Fiume, del patto di amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia e del trattato di commercio e di navigazione fra i due paesi così un significativo valore storico di cui l'opinione pubblica italiana è e si dimostra perfettamente consapevole.

Pasic e Nincic sono giunti a Roma

ROMA, 25.

Stamane sono giunti il signor Pasic, Presidente del Consiglio dei ministri, ed il signor Nincic ministro per gli affari esteri di Jugoslavia. Erano a riceverli alla stazione il Presidente del Consiglio S. E. Mussolini, il segretario generale al ministero degli affari esteri senatore Contarini, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Acerbo, il comm. barone Russo, capo di gabinetto di S. E. Mussolini, il comm. Arlotta direttore al ministero degli esteri, il comm. Giannini segretario generale del contenzioso diplomatico, il principe don Ascanio Colonna, il comm. Rocca e il commendatore Vitetti del ministero degli esteri, il prefetto di Roma comm. Zoccoletti ed altre personalità. Vi erano anche il capo dell'ufficio stampa di Belgrado signor Jancovic, i ministri di Rumenia e di Cecoslovacchia, il console di Jugoslavia ed il personale della legazione jugoslava presso il Quirinale.

Nell'interno della stazione rendeva gli onori una compagnia di carabinieri in alta uniforme e prestavano servizio i carabinieri reali, un reparto della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale e un reparto della milizia ferroviaria fascista per la sicurezza nazionale.

Il treno speciale è giunto in stazione alle 11.55. Appena il treno si è fermato è disceso il generale Bodrero che ha presentato il signor Pasic a S. E. Mussolini. I due presidenti del Consiglio si sono scambiati una cordialissima stretta di mano. Subito dopo il signor Pasic, sono scesi la sua signora, il sig. Nincic, la signorina Pasic e quindi i personaggi del seguito. Avvenute le presentazioni, i ministri jugoslavi, attraverso la saletta reale sono stati accompagnati all'esterno della stazione e subito saliti in automobile si sono recati al Grand' Hotel. La folla che si era radunata dietro i cordoni dei carabinieri fuori della stazione, al passaggio dei ministri, si è scoperta e ha anche salutato con applausi.

Il banchetto offerto dal Re

ROMA, 25.

Stasera S. M. il Re ha offerto un pranzo in onore del Presidente del Consiglio sig. Pasic e del ministro degli esteri Nincic del regno Serbo Croati Sloveni.

La disposizione della tavola era la seguente: a destra di S. M. il Re: la signora Pasic, il generale Diaz, la Principessa Di Viggiano, il sig. Voislav Antonievich, l'on. Gentile, il generale Yetchmenic, l'on. Giuriati, il Duca Borea d'Olmo, il sig. De Rocco, il generale Bodrero, il comm. De Sanctis, il sig. Wladimir Milanovich, il Duca Cito, il capitano di Guardia.

A sinistra di S. M. il Re: la signora Nincic, l'ammiraglio Thaon di Revel, la signora Pasic, l'on. De Stefani, il signor Miodrag Lazarevich, il duca Colonna Di Cesarò, l'on. Acerbo, il generale Cittadini, il contrammiraglio Monaco, il sig. Solovich, il cav. Summonte, il ten. colonnello Marzano, Don Eugenio Ruspoli.

A destra di S. A. R. il Principe Ereditario: la contessa di Campello, il sig. Pasic, S. E. Mussolini, il sig. Cristich, l'on. Carnazza, il sig. Petrovich, il sen. Contarini, il contrammiraglio Bonaldi, il nob. Alberto Solaro Del Borgo, il sig. Celigai, il tenente colonnello Marinetti, il conte Bruschi Falgari, il dott. Quirico, il tenente dei corazzieri.

A sinistra di S. A. R. il Principe Ereditario: la Duchessa Cito, il sig. Nincic, l'on. Federzoni, il sig. Ivkovich, l'on. Corbino, il sig. Raicich, il conte Mattioli Pasqualini, il sig. Kuvich, il conte Guerrieri, il sig. Ivan Alberto Illich, il comm. Paolucci de Calboli barone, il conte Tozzoni, il magg. Cellario, il marchese Campari.

Dopo lo scioglimento della Camera

Il decreto

ROMA, 25.

S. M. il Re ha firmato il seguente decreto:

«Noi, Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia; visto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno d'Italia, visto il testo unico della legge elettorale politica approvata con regio decreto 13 novembre 1923, n. 2694; udito il Consiglio dei ministri; su proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio on. Mussolini, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. - La Camera dei deputati è sciolta.

Art. 2. - Il collegio unico nazionale è convocato per il giorno 6 aprile 1924 all'effetto di eleggere il numero dei deputati secondo il reparto stabilito fra le circoscrizioni elettorali.

Art. 3. - Il Senato del Regno e la Camera dei deputati sono convocati per il giorno 24 maggio 1924.

Ordiniamo che il presente decreto munito dei sigilli di Stato sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Roma, addì 25 gennaio 1924.

Firmato: Vittorio Emanuele
Firmato: Mussolini».

La relazione al Re

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica, in data odierna, la seguente relazione per lo scioglimento della Camera dei deputati, presentata a S. M. il Re dal Governo:

Maestà,

I grandi problemi sociali e politici derivati dalla guerra, avevano trovato a fronteggiarli Governi insidiati nell'origine, inclini a rinviare le decisioni anzichè ad affrontarle, in balìa delle ambizioni dei gruppi parlamentari, dai cui compromessi scaturivano, incapaci di reagire contro le forze dissolvitrici con le quali anzi erano costretti a venire a continue transazioni spesso mortificanti la sovranità dello Stato.

Le forze vive della Nazione, testimoni del collasso generale dello Stato, raccolte, organizzate dal fascismo, sbarazzarono nell'ottobre 1922, il terreno, per ridare alla Nazione la fiducia in sè stessa. Il Governo fascista, che dalla fulminea mobilitazione di queste forze nel plebiscitario consenso popolare sorse per virtù del felice intuito della Maestà Vostra, rispondeva alla necessità che alle estreme rovine in cui stava per precipitare il Paese si opponessero estremi rimedi.

Dopo 15 mesi di attività

In confronto alla consuetudine, per cui i Governi erano emanazione esclusiva delle fluttuanti maggioranze parlamentari che si formavano sovente anche in sfregio della volontà popolare, il nuovo Governo era nettamente il Governo di minoranza parlamentare, ma pure esso domandò la collaborazione al Parlamento, il quale immediatamente la concesse. Poteva allora sedurre l'idea di avvalersi del travolgente entusiasmo del momento per indire le elezioni generali per la nuova Camera, ma il Governo non si pose nemmeno tale quesito, perchè opinò che il responso del Paese dovesse essere non per frazionare in un verdetto storico, la cui alta responsabilità esso è geloso di conservare intera a sè stesso, bensì per richiedere un giudizio sereno e cosciente sulla opera di ricostruzione che si accingeva a compiere.

Oggi, dopo 15 mesi di intensa e severa attività, lontana da ogni forma di demagogia ispirata solamente alla preoccupazione del pubblico bene, il Governo, restituita giusto il suo impegno al Parlamento la delega legislativa straordinaria, crede giunto il momento di proporre lo scioglimento della Camera, la quale per altro, sorta in condizioni così profondamente diverse dalle attuali, da un metodo elettorale appoggiato sopra l'equivoco, non ha più alcuna rispondenza con la situazione e l'orientamento delle correnti politiche del Paese.

A ricostituire l'assemblea elettiva, il Governo fascista propose, e il Parlamento approvò con larga maggioranza, una legge che dà al popolo la possibilità di indicare quale sia la direttiva politica da esso preferita e capace di assicurare la formazione di un Governo omogeneo che quella direttiva possa applicare senza il pericolo delle manovre di minoranze impazienti o di maggioranze infedeli.

Stato e Fascismo

Pubblicata anche nel testo unico la nuova legge elettorale, ne viene sempre più infirmata l'esistenza di una assemblea eletta con i principi a essa contrastanti e dalla quale il Governo non potrebbe attendere una più larga e proficua collaborazione. Ma il Governo intende che nei prossimi comizi il corpo elettorale non si limiti come per il passato a costituire puramente un'assemblea, ma dichiari formalmente nelle espressioni del voto il suo giudizio sull'opera compiuta e su tutto il programma del partito che oggi è al potere. La concezione dello Stato da parte del fascismo, quale s'è rivelata nelle sue idee con i suoi atti capaci di comprendere il fascio materiale e morale di tutte le forze operanti della Nazione, non ha bisogno di vulnerare nessuno dei postulati fondamentali della costituzione la quale, accompagnando la storia dei successi dell'Italia risorta a unità, si è prestata a tutte le evoluzioni in guisa che uomini ed eventi hanno potuto perfezionarla e adattarla alle nuove storiche necessità. Il Governo fascista, il quale sente la sua missione tutrice di tutte le reali necessità e aspirazioni raccolte nelle mirabili vicende secolari del nostro popolo, è il più forte assertore di quella unità ideale che compone e armonizza tutte le tendenze agenti nell'orbita della vita nazionale.

Pertanto riafferma che lo Stato, lungi dall'essere semplice espressione o tutore delle ragioni sociali di classi particolari, debba invece essere sempre e ovunque l'immagine vivente della continuità del pensiero della Patria e il custode geloso della tradizione, il vindice del diritto, il massimo propulsore del sentimento nazionale.

L'arduo compito assolto

E nella pienezza incontrastata della sua sovranità giuridica, lo Stato può e deve ridurre al minimo le sue attribuzioni d'ordine economico, per concedere il maggiore sviluppo alle iniziative individuali e può graduarne l'applicazione secondo i tempi e le circostanze. Ma quella esercita effettivamente, vigorosamente e senza transazioni o debolezze, in modo che interessi singoli o di categoria cedano sempre agli interessi della collettività, considerata nei fini immediati e nelle conseguenze remote.

In base a questa concezione, in diretta contrapposizione a quella che aveva avulso lo Stato dalla vita nazionale, per ridurlo conseguentemente a doversi mantenere estraneo ai conflitti nei quali era in giuoco la stessa sua esistenza, il vostro Governo ha fino dai primi giorni della sua assunzione al potere esposto il suo programma, che indicava provvedimenti positivi, atti a frenare il dissolvimento e a rimettere le fondamenta della ricostruzione della Nazione nei suoi ordini materiali e spirituali.

E crede d'avere, pur tra grandi difficoltà, naturali le une, in grande parte artificiali le altre, assolto il suo impegno. Ristabilita l'autorità del potere legittimo contro tutte le surpazioni antiche e recenti, formali e sostanziali, ripristinato l'ordine nei pubblici servizi e ricondotto all'obbedienza delle leggi le categorie degli agenti dello Stato, raggiunta e consolidata con una politica di fermezza e di equità la pace tra le classi, il Governo non ha esitato a migliorare, nei limiti della possibilità di bilancio, le condizioni economiche di molte categorie di funzionari e contemporaneamente a convertire in disposizioni legislative le richieste decennali delle classi lavoratrici, facendosi promotore di intese fra i produttori e i lavoratori, con la prevalenza del criterio della collaborazione nella convergenza dei reciproci interessi.

Il piano delle ardite ma ponderate riforme

In un ambiente così risanato, non distratto da preoccupazioni che costituivano per tanto tempo l'incubo dei Governi precedenti, si è potuto dare calma, misurata applicazione a quei pieni poteri che dovevano dimostrare lo spirito innovatore e la preparazione del fascismo assurto alle responsabilità somme della direzione dello Stato.

Sgombrato rapidamente dalla struttura statale tutto ciò che di superfluo e di ingombrante aveva acquistato la debolezza politica del dopo-guerra, estese senza ulteriori indugi alle nuove provincie le nostre leggi fondamentali di diritto pubblico, il complesso ordinamento giuridico e amministrativo dello Stato fu riveduto in tutti i suoi istituti e uffici e nella funzione degli enti autarchici e istituzionali, risolvendo in pochi mesi, con un'opera organica, pertinace e ardente vasti problemi, alcuni dei quali, dall'unificazione legislativa e amministrativa del 1865, attendeavno mano ferma e autorevole. E vennero introdotte riforme ardite ma ponderate, che renderanno frutti di semplificazioni importanti e di più diretta e sicura giustizia amministrativa, col perfezionamento e col coordinamento di tutti gli scopi dei pubblici istituti, e che determineranno un profondo rinnovamento nella cultura e nel carattere nazionale.

La generale riforma degli istituti relativi alle entrate e alle spese dello Stato, compiuta pur essa senza scosse nel periodo dei pieni poteri, ha dato alla Nazione una compagine finanziaria possente e ordinata e in cui si conciliano le esigenze dello Stato con le condizioni di floridezza della privata economia. Gli effetti di questa politica finanziaria rigorosa, prudente e largamente ricostruttiva, sono documentati dalla contrazione del disavanzo di competenza, dalla sufficienza della cassa e dall'odierna valutazione del credito dello Stato.

Esercito e politica estera

Riorganizzate con cospicui sforzi finanziari le armi di terra, di mare e di aria che dopo la vittoria erano lasciate in completa crisi, lo Stato ne trae quella coscienza di sicurezza che è ragione di calma e di serenità in tutte le contese internazionali.

Il vostro Governo, immesso nelle più irte difficoltà obbiettive, ereditate dai precedenti, ha dimostrato di tener fede ai trattati risolvendo molte delle finora insolute annose pendenze alcune delle quali di vitale importanza per il paese portando in tutta la sua politica estera una nota di sicurezza e di dignità accompagnata al più vigilante senso di responsabilità; è sulla continuazione e sull'ulteriore sviluppo di questa politica generale che il vostro Governo intende che il suo paese dia il suo esplicito giudizio all'attuazione di essa.

La nuova assemblea, se alla Maestà Vostra piacerà raccogliere il proposto decreto, dovrà dare il suo concorso mercè una cosciente ed assidua collaborazione col Governo che della rappresentanza elettiva riconosce il giusto valore costituendo essa se non più il fulcro intorno a cui gravitava negli anni della decadenza politica tutta la vita pubblica, uno degli elementi fondamentali che armonicamente con gli altri contribuiscono a regolare la vita dello Stato. Ponderoso compito della ventisettesima legislatura la quale in rospetto alla vasta opera amministrativa e finanziaria compiuta dal Governo dovrà portare la viva voce della pubblica opinione e completarla, integrarla, coordinarla in guisa che niuna delle virtù operanti dello Stato rimanga estranea al nuovo flusso della vita nazionale.

I lavoratori nell'orbita dello Stato

Energie giovani e vivaci, introdotte mercè l'intervento delle rappresentanze tecniche e professionali nella funzione dello Stato e la partecipazione graduale della donna alla vita pubblica, darà un più completo svolgimento agli istituti di diritto pubblico e privato già avviato con la delega data al Governo per la riforma dei Codici.

Raccolte le classi lavoratrici nella orbita dello Stato di cui esse fanno parte integrande ed attiva, un sentimento di solidarietà nazionale dovrà governare i rapporti sociali sottoposti ad una regola comune di disciplina civile e politica, garantita la produzione anche con una saggia politica integratrice di lavori pubblici. L'opera finanziaria sorretta ampiamente dalla pubblica fiducia dovrà essere completata in modo da dare assetto definitivo al bilancio dello Stato.

Sicuro che il popolo italiano confermerà come ha fatto in tutti i momenti della sua storia gloriosa una politica che mira esclusivamente ad affrettare le sue immancabili fortune il vostro Governo che ha dimostrato di sapere sostenere ogni responsabilità e i doveri che ne incombono si onora sottoporre alla sua augusta firma il decreto che scioglie la Camera dei deputati e indice le elezioni generali.

Seguono le firme di tutti i ministri.

Forza e lealtà

C'era, nella selva rinverdita della nuova Italia, un vecchio troncone senza succhi, corroso dalle malattie più inverosimili, spoglio d'ogni scorza di dignità, che affondava penosamente le sue morte radici nel triste passato e attendeva, da quindici mesi, che la scure fascista si conficcasse una volta per sempre nel suo corpo legnoso.

Oggi, la vecchia Camera non c'è più: il vecchio troncone corroso dalle malattie più inverosimili, con un colpo definitivo, è stato tolto di mezzo. E se l'argomento si prestasse all'ironia, bisognerebbe proprio dire che tutti ne sono soddisfatti se è vero che nessuno degli elettori, legittimi proprietari, si è fatto avanti a protestare o almeno, data la stagione, a reclamare la legna.

Ma la nostra più viva attenzione è attratta, questa sera, dal documento ufficiale che spedisce all'altro mondo, ingloriosamente, la ventiseiesima legislatura. C'è in esso, e lo sentiamo fortemente, l'impronta dell'uomo che l'ha dettato: l'impronta del fascismo formidabile e leale che non ha sfruttato il travolgente entusiasmo provocato allora dal gesto rivoluzionario, ma ha voluto prima compiere il suo grande e grave esperimento e poi interrogare il popolo italiano. Geloso di conservare a sè stesso l'alta responsabilità dell'atto storico, quando gli sarebbe riuscito facile coinvolgere tutta la Nazione nella responsabilità di quell'epica impresa, il Duce, che non ama gli entusiasmi di un'ora e le facili vittorie, non volle. Volle invece e tenacemente che il fascismo, questo grande esercito di spiriti ardenti e di giovinezze tese alla mèta, si misurasse per quindici mesi di fronte al Paese e al mondo; volle affrontare, col suo Governo, e vincere i più gravi, i più tremendi problemi della politica e amministrazione interne e della politica internazionale.

Questo è il gesto bellissimo al quale è intonato il documento che sottopone alla firma del Sovrano lo scioglimento della ventiseiesima legislatura.

E questo avviene dopo quindici mesi di Governo, mentre Roma accoglie con romana cordialità i ministri jugoslavi, mentre un raggio intenso di sole squarcia le nubi minacciose che rendevano cupo il mare Adriatico e il popolo italiano esulta e rinverdisce i cuori di nuova speranza.

Impotante seduta del Direttorio naz. del Partito Fascista

ROMA, 25.

L'Ufficio Stampa fascista comunica:

Nella sera dal 23 al 24 corrente il Direttorio Nazionale Fascista ha tenuto dalle 21 al tocco una laboriosa seduta. Il generale Terruzzi, di ritorno da una visita fatta in Sicilia, ha riferito sulla situazione di alcune provincie siciliane e in special modo sulla situazione del Fascismo a Girgenti ed a Trapani.

Il Direttorio non ha ratificate le elezioni provinciali svoltesi in quelle provincie ed ha preso provvedimenti di carattere straordinario.

Il Direttorio nazionale ha quindi deliberato di consegnare la tessera fascista «ad honorem» ad Attilio Odero cav. di gran croce. Venne poi presa in particolare esame la situazione in provincia di Bologna e quindi il Direttorio ha discusso sulla preparazione della grande assemblea della sera di giovedì a palazzo Venezia. Il Direttorio ha infine lungamente esaminato la situazione generale del Partito in rapporto alla prossima battaglia elettorale.

Lo stesso Ufficio Stampa fascista comunica:

Il giornale «La Voce Repubblicana» ha pubblicato ieri una corrispondenza da Buenos Aires nella quale è contenuta la notizia che il segretario e il tesoriere del Fascio di Mendoza sono stati arrestati per frodi in una tombola. La Segreteria generale dei Fasci all'estero, a dimostrare la... veridicità della notizia, smentisce l'esistenza a Mendoza di un Fascio italiano ed a provare i metodi di certi giornali, si limita a fare osservare che la società organizzatrice della tombola, chiamata Fascio dal giornale repubblicano, risulta dalla corrispondenza stessa essere la Società Italia redenta, che non ha nulla di comune coi fasci all'Estero. Le persone colpevoli della truffa non possono che essere fascisti di un fascio che non esiste.

Il Direttorio ricevuto da Mussolini

ROMA, 25.

Il Direttorio Nazionale Fascista, presenti l'on. Francesco Giunta, Cesare Rossi, Giovanni Marinelli, Pietro Bolzon, Attilio Teruzzi, Luigi Freddi, Maurizio Maraviglia e il segretario generale delle Corporazioni Edmondo Rossoni, è stato ricevuto stasera da S. E. l'on. Mussolini Presidente del Consiglio e Duce del Fascismo. Il colloquio, durato oltre un'ora, si è svolto specialmente in merito alla grande assemblea del Fascismo del 28 corrente ed al Consiglio nazionale fascista del giorno 29.

Indescrivibile entusiasmo per Marinetti fra gli studenti di Padova

PADOVA, 25.

Il teatro futurista ha suscitato una indescrivibile agitazione studentesca. La Compagnia De Angelis ha rappresentato i drammi astratti creati da Marinetti e Cangiullo. All'uscita Marinetti è stato portato in trionfo, sulle spalle, con un corteo di duemila studenti. Seguì una cerimonia goliardica con la quale Marinetti è stato eletto matricola d'onore.

Sforzi inutili

In un'intera pagina del suo ultimo numero la «Goriska Straza» afferma, più con male parole che con ragioni, l'illegalità del provvedimento col quale l'Autorità politica di Gorizia ha precettato le Società esistenti nel territorio del Circondario a sottoporsi a riconoscimento di legge.

L'organetto del prete Sccl, prospetta la tesi, se tesi si può chiamare la sua, secondo cui la legge di pubblica sicurezza italiana, estesa ai nuovi territori, avrebbe abrogata la legge austriaca del milleottocentosessantasette sulle associazioni applicata dall'Austria suddetta.

Poichè si tratta di una questione di fatto noi rimandiamo i lettori al «testo» del R. Decreto che estende ai nuovi territori la legge di pubblica sicurezza, e la «Goriska Straza» alla scienza dell'avv. Podgornik, cui sono ben note le decisioni ministeriali di seconda istanza sui ricorsi tutti bocciati, da lui presentati in materia di società anti-italiane.

Riteniamo piuttosto ed unicamente che la campagna della «Goriska Straza» coincide coi preparativi per la firma del trattato italo-jugoslavo per Fiume e si inizia, a freddo ad un mese di distanza dal provvedimento sottoprefettizio criticato.

Ciò mostra anche ai ciechi che la «Goriska Straza» si è gettata a fondo, una volta di più, non tanto per i diritti degli sloveni che non corrono alcun pericolo, quanto per affiancare, a qualunque costo, la politica antigovernativa jugoslava ed anti-italiana del prete d'oltre confine Korosec.

Siamo fiduciosi però che neppure le virgole del trattato che si sta firmando a Roma tremeranno per una tale opposizione nata morta.

Cerimonia a Fiume italiana per il lancio del nuovo siluro.

FIUME, 25.

Questa mattina alla presenza del Governatore di Fiume e delle autorità civili e militari, è stata effettuata la prova ufficiale di lancio del nuovo siluro presso lo Stabilimento Whitehead di cui ieri si è costituita la società di esercizio presieduta dall'ing. commendatore Giuseppe Orlando. Madrina del siluro è stata donna Margherita Giardino che felicemente ruppe la tradizionale bottiglia di spumante. Durante il ricevimento parlarono l'ing. Orlando, che dopo avere riassunto le aspre vicende che portarono alla costituzione della sopra detta società, si rivolse alle vecchie maestranze da lui riassunte in servizio, esprimendo fiducia che, con la loro disciplina ed abilità, sotto la guida di espertissimi costruttori tecnici dell'anteguerra, sapranno rapidamente fare riacquistare al silurificio la sua fama mondiale.

A lui rispose il generale Giardino illustrando l'importanza dell'avvenimento odierno e dicendo di essere sicuro che con l'annessione di Fiume all'Italia lo stabilimento riprenderà il suo antico splendore.

In nome della cittadinanza parlò brevemente l'avv. Arich. L'avvenimento è stato appreso in città con la più viva soddisfazione; l'ing. Orlando ha erogato lire 10.000 a favore delle fondazioni benefiche per l'infanzia create di recente da S. E. il Governatore.

Sono oggi arrivati nelle acque di Fiume il cacciatorpediniere «Nievo» e due torpediniere.

Il Governo laburista inglese RICONOSCERA' I SOVIET.

LONDRA, 25.

Una nota dell'«Agenzia Reuter» reca:

Si può dichiarare con certezza che il Governo britannico ha intenzione di riconoscere il Governo soviettista. Sono state prese le disposizioni opportune per questo scopo; è necessario però un certo tempo perchè ciò si verifichi, giacchè vi è ancora molto da fare in proposito. Il premier Mac Donald ha dichiarato nettamente in un recente discorso: «Sebbene io non simpatizzi con le tendenze comuniste, tuttavia si impone un ritorno alle condizioni normali con la Russia».

Si fa osservare da fonte russa che il riconoscimento dei Soviet deve precedere le trattative per la regolarizzazione delle questioni in sospeso quali quella relativa ai debiti russi e alle contro rivendicazioni soviettiste.

Notizie brevi

S. E. MUSSOLINI ha scritto all'onorevole Capanni che interverrà alla inaugurazione del concorso ginnico internazionale che si terrà a Firenze il 29 maggio.

IN SOSTITUZIONE di S. E. Giuriati, nominato ambasciatore straordinario per la crociera per l'America latina, è stato nominato commissario del Governo per la liquidazione dei beni dei sudditi ex nemici dal 1.o febbraio il comm. Guido Jung, già consigliere finanziario presso la R. Ambasciata di Washington.

IL DUCA D'AOSTA si è imbarcato ieri sera, assieme alla Duchessa d'Aosta, sul piroscafo «Umbria» per recarsi in Alessandria d'Egitto e per proseguire per il Cairo.

IL FREDDO INTENSO che si fa sentire anche fra noi, è tornato in tutta l'Austria; il termometro è sceso a 13 gradi sotto zero.

ABBONAMENTI
Anno L. 50 - Semestre 25
Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione
Amministrazione
Via di Prampero, N. 11

Da GORIZIA

Per il monumento della Vittoria

GORIZIA, 25.

Questa sera alle ore 18 ci fu nella sala bianca del Municipio la prima riunione dei Comitati Esecutivi per il monumento alla Vittoria.

Presiede l'assemblea il sen. Bombig che apre la seduta mandando un riverente e commosso saluto alla memoria del generale Paolini, il glorioso generale rapito dall'inesorabile destino che doveva reggere la presidenza dello stesso Comitato. L'avv. Caprara, segretario politico del locale Fascio, illustra con chiarissime parole quelli che sono gli intendimenti della presidenza, il vasto e nobile programma che certamente con la cooperazione di tutti, sarà portato al giusto compimento.

Il concordato fra il personale tramviario e l'Azienda

Coll'intervento del Segretario generale della Federazione Friulana delle Corporazioni Sindacali Fasciste signor Cesare A. Passerini si è felicemente concluso il concordato fra il personale delle Tramvie di Gorizia e l'amministrazione dell'Azienda stessa.

Il concordato che ha durata quinquennale è impostato alle norme più pure del Sindacalismo Nazionale che, pur salvaguardando gli interessi dei lavoratori, tiene calcolo in modo assoluto delle forme disciplinari, delle gerarchie, del merito individuale e degli interessi anche dell'Azienda.

La conclusione del concordato fu accolta con un vero senso di soddisfazione da parte del personale.

Rappresentavano l'Azienda i signori Leniassi Oddone, Presidente della Commissione Amministrativa, ed il signor ingegnere Roinholds Paolo, direttore dell'Azienda, e per il personale i signori Silvestri Domenico e Lutman Giuseppe.

Il grande veglione sportivo.

Sono iniziati da parte del Comitato i lavori per il grande veglione tradizionale dello sport che quest'anno verrà tenuto nella sala Vittoria. Il ricco e lussuoso veglione è indetto per il 9 febbraio.

Teatro Verdi.

Questa sera la brava compagnia Micheluzzi interpretò mirabilmente dinanzi ad un pubblico scelto la bella commedia del Gallina «Zente refada». La brava compagnia si ebbe prolungati e sinceri applausi da parte del pubblico che trovò l'interpretazione del cavaliere Micheluzzi all'altezza d'ogni elogio.

Per domenica sono indette due recite, con «I pellegrini di Marostega» nel pomeriggio ed alla sera con l'ultima d'addio della compagnia con «Il povero Fornaretto».

Cinema Savoia.

«La rete del Drago»; un dramma d'avventure mirabolante. Segue una altra comica.

Da IDRIA

Il primo matrimonio civile.

(24). — Anche a Idria venne celebrato il primo matrimonio civile con quella solennità che s'addice all'atto che taglia reciso qualsiasi reminiscenza dei tempi passati.

Tutte le autorità, il fascio, le scuole furono invitate dal Sindaco ad assistere a tale cerimonia.

Il Sindaco tenne un discorso prima in italiano poi in sloveno. Alla coppia novella vennero fatti regali da parte del Municipio.

A titolo di cronaca affinchè lo si sappia, un cooperatore di questa parrocchia durante una funzione religiosa in chiesa di questi giorni tenne una predica ai fedeli minacciando addirittura quelli che non sarebbero venuti in chiesa a convalidare il matrimonio fatto dinnanzi al Sindaco.

Erano minaccie oscure — non avrebbero accompagnato i morti all'ultima dimora — i figli nati da questo matrimonio non sarebbero stati battezzati — ed altro ancora — che impaurirono queste popolazioni.

Che questo sia uno sistema di propaganda popolare possiamo anche infischiarci, ma non possiamo sorvolare che qui, dove appena ora mettono radici le nostre istituzioni, si sobbilli, si aizzi in modo quanto mai antinazionale, perchè siamo convinti che queste filippiche non sono frutto di zelo popolare-cristiano ma puramente di quello anti italiano. Ne prende nota la «Goriska Straza».

Le lamentele della «Goriska Straza».

Giorni addietro apparve nel giornaletto di Gorizia un fuoco di fila di lamentele dosate però di invettive per certe ipotetiche e draconiane disposizioni verso società slovene di coltura.

Si trattava semplicemente che la Sotto-Prefettura per ordine della Prefettura non trovò di approvare gli statuti della cosidetta Società cattolica di coltura a Idria di Sotto.

Era naturale e logico che una tale approvazione non avesse potuto aver luogo se i componenti non davano affidamento.

Sta bene il fatto, come lo asserisce il libello sloveno, che non era il caso d'una nuova costituzione della Società, ma non per ciò si potrà togliere la prerogativa alle autorità di poter permettersi di giudicare nei riguardi dei componenti e sullo scopo di queste Società un po' differentemente dal modo come prima i satelliti di Vienna giudicavano.

Sono cambiati i tempi, è finita quella cuccagna, quando il giallo-nero mons. Korosec dominava.

Ora appunto la legge è eguale per tutti.

Anche, s'intende, per gli adoratori di quella dolce icone raffigurante l'aitante onorevole dall'abito talare.

Anzichè voler strillare ai quattro venti, cerchi onorevole che dette società non esulino oltre i limiti consentiti dalla legge, e vedrà che mai la legge non tangerà le vostre società.

Dicono società di coltura, l'apparenza tale potrebbero forse avere, se non ci fossero esempi continui, che fanno chiaro anche ai più restii di comprendonio, che queste società non sono altro che fucine dove lo spirito innato di anti italianità viene illuminato dalla mano maestra dei fratuncoli di queste contrade.

Queste sono le società di coltura, che lei onorevole vuole diffendere e che a ragione il Governo le fece sciogliere.

Qui ci troviamo ai sacri confini, perciò il Governo ha l'alto diritto di vigilare dovunque, di sorvegliare la attività di qualsiasi associazione, ed all'occorrenza colpire inesorabilmente quello che non va per la sua china.

All'opera subdola e denigratoria verso quanto sa d'italiano opporremo la forza.

Lo comprenda onorevole in agonia!

Da TOLMINO

Il Comitato della Mostra.

(25). — Ieri alle ore 14, convocata dal sindaco ing. Gaberscek ebbe luogo l'adunanza del Comitato Esecutivo della Mostra di Silvicoltura e alpicoltura.

Dopo il saluto ai presenti da parte del Sindaco, i tre Segretari, a capo delle tre Sezioni della mostra: forestale, agraria e costruttiva e varia, esposero i propri concetti proponendo la costituzione dei sottocomitati onde rendere il lavoro preparatorio più facile e regolare.

Si stabilì poi che nei vari Comuni si formassero dei Comitati locali con a capo i rispettivi sindaci.

Il presidente signor Oscar Gaberscek prima di togliere la seduta ringrazia i presenti e raccomanda il più vivo interessamento affinchè la Mostra valga a meglio far conoscere ed apprezzare le risorse economiche di questa zona alpina.

Assemblea Sindacale Fascista.

Ieri alle ore 10 nella sede della locale Sezione del P. N. F. il Sindacato Fascista fra Proprietari panettieri e pasticceri, si riunì in assemblea per procedere alla nomina del nuovo Direttorio.

Erano presenti oltre gli iscritti al Sindacato, per il Fascio di Tolmino il Segretario Politico dott. Morsan e l'ing. Cubiolo.

Dopo brevi parole di saluto del dottore Marsan, si procedette alle votazioni risultando eletti i signori: Crainich, Bersan, Zolich, Perincich e Oblescak.

Da GEMONA

Assemblea Combattenti.

(25). — La domenica trascorsa nella Sala Sociale si riunirono i Combattenti.

Approvata ed applaudita la relazione morale e finanziaria, i soci passarono alla nomina dei Consiglieri.

Riuscirono eletti: Antonelli dott. Attilio — de Carli rag. Giuseppe — Dicionna Federico — Sabidussi cav. Icilio — Brollo Lino — Cargnelutti Olivo — Morgante Adriano. — A Sindaci effettivi: Sabot Leonardo — Sartori Luigi — Venchiarutti Antonio. — A Sindaci supplenti: Bonitti Antonio — Sabidussi Riccardo.

Tutto procedette con la massima disciplina, come si conviene a degli ex soldati, e con la maggior soddisfazione della massa dei combattenti, che viene capeggiata da persone di una dirittura morale, civile, combattiva ineccepibili.

Ieri sera, riuniosi il Consiglio, passò alla nomina della presidenza e riuscì eletto presidente il rag. Giuseppe de Carli, a vice-presidente il signor Dicionna Federico e a segretario il geometra Gino Dosi.

Conferenza per gli emigranti.

Nella sala sociale, il dott. G. Luchini, direttore dell'Istituto Friulano per l'Emigrazione, presentato con felici parole dal notaio Colotti, tenne a numerosi lavoratori e fascisti accorsi, una piana e convincente orazione.

Il conferenziere sviscerò con profondità di studioso l'importante tema del fatto sociale dell'Emigrazione italiana che oggi ha raggiunto una straordinaria importanza nella vita della nostra Nazione, esaminò le cause ed effetti delle forti correnti emigratorie nella Francia e nel Belgio, paesi ricchi di miniere ma poveri di mano d'opera.

Ricordò i tempi della baraonda rossa e degli scioperi che ricaddero a tutto danno della massa operaia aizzata allora dagli stipendiati canta frottole or scomparsi dalla vita italiana.

Con chiarezza parlò della salda organizzazione sindacale fascista, difesa e valorizzazione del lavoro italiano e dell'operaio all'interno e all'estero, facendo notare il compenso delle classi operaie che si avvicinarono al fascio e dettero la loro piena adesione al movimento sindacale fascista.

Mise in guardia gli emigranti avvertendoli di tenersi ben lontani dai lestofanti venditori e mestatori di contratti di lavoro, pagati profumatamente e molte volte falsi imbroglioni, che i fascisti sappiano individuare e consegnare alla giustizia ben manganellati simili messeri.

Seguitò facendo conoscere le modificazioni apportate per la validità dei contratti di lavoro e le norme da seguire per rientrare in Francia dopo il congedo invernale.

Fece uno spunto dimostrando i sistemi seguiti dai popolari e quelli introdotti dal Partito Fascista dimostrando come quest'ultimo volle e potè valorizzare la nostra religione cosa che il partito popolare non volle o non seppe fare.

Ascoltato sempre attentamente dall'uditorio, il dott. Luchini, tra una entusiastica ovazione di consensi e battimani, finisce il suo dire inneggiando al Duce, primo lavoratore di Italia.

Conferenza.

Domenica prossima, 27 corrente, alle ore 14.30 precise, nella sala Sociale — gentilmente concessa — l'illustre prof. A. Calderini, direttore dell'Istituto Egittologico Italiano, terrà una conferenza sul tema: «Tomba Tutankhamen».

L'attraentissima conferenza sarà accompagnata da 120 proiezioni.

Le cariche della Società Operaia.

Il Consiglio della Società fra Artieri e Operai, ieri sera riconfermò a pieni voti nella carica di Presidente del Sodalizio il signor Giacomo Falomo, tanto benemerito dell'Istituzione.

A vice-presidente, ad unanimità, venne pure riconfermato il signor G. B. geom. Iseppi e a direttori i signori Bierti Luigi, Fachini Lorenzo e Tessitori Antonio.

Da TRICESIMO

La scuola di disegno.

(25). — Centoquarantasette inscritti ad una scuola e nella quasi totalità frequentanti, è un fatto che onora altamente i preposti all'istituzione e gli insegnanti.

Sono frequenze, non pro forma, ma per la volontà di apprendere.

Alludo alla Scuola di disegno che sotto l'egida della Società Operaia, viene da parecchi anni sostenuta.

Furono varie le visite di personalità cittadine, durante le lezioni; prima fra tante quella del R. Commissario Prefettizio cav. uff. Innocenti e tutti gli egregi visitatori non poterono che congratularsi con i preposti a tale benefica istituzione.

I frequentanti, specie nei corsi superiori, danno adito ad ottime speranze, e gli insegnanti nulla trascurano perchè si ottenga il fine preposto dal benefico Presidente sig. cav. Sbuelz, anima di ogni atto utile iniziativa.

Confidiamo che nulla sia trascurato perchè questa ottima scuola possa proseguire nel programma tracciato.

Assemblea del Sindacato Commercianti, Industriali ed Esercenti

Ieri sera ebbe luogo nella sala dello albergo al Friuli l'assemblea del Sindacato dei Commercianti, Industriali ed Esercenti. Notevole il numero degli intervenuti di tutte le categorie. Presiedette l'assemblea il geom. Leonardo Drl. Il Segretario uscente del Sindacato signor Dalle Mule fece una breve relazione dell'opera svolta nello scorcio del 1923. Seguì una rapida discussione da cui apparì il desiderio di tutti i soci che il Sindacato prosperi e svolga una maggiore attività nell'interesse del commercio e dell'industria che si riconnette coll'interesse generale del paese.

Venuti alle elezioni del nuovo Direttorio riuscirono eletti a grande maggioranza i signori Eugenio Bortolotti, Leonardo Drl, Renato Dalle Mule, Alessandro Pilosio e Tolazzi Pietro.

L'assemblea dei Combattenti.

Domenica scorsa ebbe luogo l'assemblea dei Combattenti pe l'approvazione del bilancio e la rinnovazione delle cariche.

L'assemblea presieduta dal cav. dottore Elio Miotti, si svolse calma e ordinata. Procedutosi alle votazioni risultarono eletti al Consiglio Direttivo: Miotti dott. cav. Elio, Mansutti Isaia, Carnelutti Regolo, Del Fabbro Francesco, Bertoli Antonio, Miotti Ottelio, Mansutti Umberto. A sindaci: rag. Valentino Ellero, Leonardo Drl, Jannis Francesco, Carnelutti Luigi, Tami Giuseppe. A Presidente dell'assemblea: geom. Oreste Morgante.

Vennero inoltre eletti gli scrutatori ed i probiviri.

Ieri sera il nuovo Consiglio si è riunito per la nomina del Presidente. Venne eletto per acclamazione il dottore cav. Elio Miotti, a vice Presidente Mansutti Umberto e a segretario Angelo Bertoli.

Siamo sicuri che il nuovo Consiglio come quello scaduto darà al Fascio la sua fraterna e leale collaborazione per la risoluzione dei problemi da cui può derivare decoro e benessere al paese.

Carnovale.

Ricordiamo che questa sera ha luogo la «Grande Veglia Danzante Mascherata» pro bisognosi do lComune. Illuminazione a giorno. Premi alle migliori ed al miglior gruppo di maschere. Distinti professori d'orchestra. Servizio d'autocorriere da e per Tarcento, Buia e Nimis.

Da PRATA DI PORDENONE

Un ordine del giorno della Sezione Fascista.

(25). — Il Direttorio della Sezione di Prata di Pordenone del P. N. F., esaminata la situazione locale in riflesso alle prossime elezioni amministrative ed agli atteggiamenti dei partiti e congreghe alimentanti ancora aspirazioni tramontate e meno particolaristiche, ispirandosi alle direttive emanate dalle superiori gerarchie del Partito, delibera di accettare la collaborazione di tutti gli elementi che anche in passato hanno dato prova di sentimenti prettamente nazionali e di considerare avversari e quindi nemici della causa nazionale e degli interessi del Comune tutti coloro che si opporranno all'opera di sana ricostruzione che, iniziata a Roma, deve irradiarsi alla periferia.

Da RAGOGNA

Sponsali.

(25). — Ieri il sig. Quinto Nulla ha unito il suo destino a quello della gentile signorina Rina Andreutti. Fungevano da testimoni per lo sposo il signor Pietro Ligutti e per la sposa la sig.ra Giulia Andreutti. Assistevano alla cerimonia il segretario politico del Fascio, fratello dello sposo, parenti ed amici.

Ai novelli sposi, partiti per il tradizionale viaggio di nozze, i nostri migliori auguri.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Per mancanza di fondi e... di fede

Riceviamo in data 25:

Venerdì 8 corrente il nostro patrio Consiglio con voto unanime decretava la condanna a morte dell'Asilo Infantile Comunale. Morte ingloriosa dopo un passato fulgido. La ragione tutti la sanno: mancanza di fondi.

Ma c'è un però. Siccome i fondi cominciavano a scarseggiare anche allo Asilo Contessa Calvi, gestito dalle monache, così il patrio Consiglio, con voto unanime, stabiliva di ossigenare l'Asilo Calvi con ottomila lire annue sotto il seducentissimo titolo: per non lasciare 50 bambini in mezzo alla strada. E tutto questo, così venne solennemente detto in Consiglio Comunale, per non fare della politica.

Noi ci domandiamo una cosa: Perchè la minoranza popolare non è intervenuta alla storica seduta del 18 corrente? Essa minoranza che tanto battagliò per far chiudere l'asilo comunale nonchè per ottenere dal Comune una sovvenzione per l'Asilo Contessa Calvi?

Congratulazioni al signor Giustiniano Candotti ed al sacerdote Margreth per la splendida vittoria e abbasso la politica. Quella senza fede però. Quella che si sta facendo a palazzo da qualche mese.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Giudice Conciliatore.

(25). — A partire dal prossimo febbraio le udienze ordinarie presso questo Ufficio di conciliazione saranno tenute il primo ed il terzo giovedì di ogni mese.

Bambino ferito gravemente.

Alle ore 10 di ieri mattina venne portato d'urgenza nel nostro Ospedale un bambino certo Rino Cassin di Giacomo di anni uno, residente a Savorgnano di S. Vito perchè era affetto da frattura della volta cranica e presentava ferite multiple alla faccia e al dorso e comunzione cerebrale.

Interrogati i suoi parenti sul fatto, si venne a conoscenza che quel disgraziato bambino essendo momentaneamente lasciato a sè, passò sotto la pancia di un cavallo legato nei pressi del portico della stalla e il cavallo stesso lo aveva calpestato.

Prodigate dal sanitario le cure dell'arte, giudicò la prognosi riservata per tre giorni e una inabilità presunta in giorni 10 salvo complicazioni.

Lavori artistici.

Da qualche giorno si trovano esposti nella vetrina del negozio di manifattura del signor G. B. Tamburlini dei bellissimi lavori in ferro battuto.

Questi consistono in 4 graziosi alari e uno splendido lampadario, lavori eseguiti da meritare il plauso di tutti gli amanti dell'arte.

Siamo a conoscenza che il lampadario fu eseguito dal giovane Trevisan Valentino di Luigi d'anni 18 e che il medesimo lavoro fu dato in regalo alla scuola di disegno.

Vada quindi una lode al signor Giovanni Vendramin che con la sua capacità tecnica oltre che far nome alla sua officina torna a vanto e decoro anche della nostra cittadina.

Da LATISANA

Inaugurazione del Campanile.

(25). — Con l'intervento del commendatore Rava, del comm. Baruffo, dell'ing. capo addetto alla Sezione M. T. L. di Udine, dell'ing. Calligaris progettista, ing. Zatti direttore dei lavori, ing. Petrucco imprenditore, ingegnere Sbrizziolo di Udine e tanti tanti altri; si celebrò la solenne cerimonia d'inaugurazione della artistica torre campanaria.

Pe rl'occasione venne officiata una grande messa pontificale ove funzionavano, oltre al nostro monsignor Masini, altri alti prelati.

Dopo, nei locali della Canonica, si tenne un banchetto, offerto dalla Fabbriceria, al quale parteciparono oltre i succitati, altre molte personalità cittadine e forestiere.

Allo spumante il Presidente della Fabbriceria signor Giuseppe Gaspardis pronunciò il seguente applaudito discorso:

«Suonate, suonate campane, che tutti i fanciulli vengono ad imparare ad amare, fino all'ultimo giorno della loro esistenza: Iddio e la Patria. Si la Patria bella e grande incoronata dal nostro amatissimo Sovrano S. M. Vittorio Emanuele III. il più grande Re dell'Universo.

Incoronata dal grandissimo ed insuperabile Duca della Vittoria, S. E. Diaz che con i suoi generali e soldati ha vinto la più grande guerra dei tempi passati e dei presenti.

Incoronata dai nostri amatissimi figliuoli che prima di staccarsi dal seno dei loro dilettissimi hanno giurato di combattere tutti i giorni e tutte le feste per inalberare la tricolor bandiera a Trento e Trieste.

O' amatissimo Signore ti raccomandiamo che questa nostra vittoria, non esca più dalla nostra storia: circondala lassù coi tuoi santi; circondala qui in terra col tuo sommo Pontefice S. S. Pio XI.

Circondala qui in terra colla nostra amatissima Casa Savoia: circondala qui in terra con lasciare il comando del nostro Governo all'insuperabile Duce Presidente del Consiglio Sua Eccellenza Benito Mussolini».

La lieta compagnia quindi si sciolse.

Da CIVIDALE

Carnovale.

(25). — Domenica sera 27 al Teatro Sociale Ristori, serata di gala con la rinomata orchestra Tomasig, composta di quattordici professori.

— Al Cinema Teatro Corte, pure domenica dalle 16 in poi festa da ballo, con orchestra udinese, diretta dal maestro Zaghis.

— Alla sala «Friuli» domenica 27 altra festa da ballo con l'orchestra del maestro Lombardi.

Domani sera poi, come abbiamo annunciato, avrà luogo al Sociale il veglionissimo pro mutilati ed invalidi.

Per il 9 febbraio è annunciato il veglione tradizionale della Società Operaia di M. S. ed I.

Poi verrà quella degli Agenti e probabilmente verrà annunciato un altro ancora.

Coraggio, l'abbiamo detto ancora, ballando non si muore asmatici.

Da PORDENONE

Al bosco del Cansiglio.

(25). — Domenica prossima il plotone «Esploratori» del Battaglione premilitare e la locale sottosezione del Club Alpino Friulano effettueranno una gita al Bosco del Cansiglio (via Sazone - m. 1058).

La gita è oltre ogni dire interessante, sia per il programma attraente sia per il numero delle adesioni giunte a tutto oggi.

L'adunata per la partenza, a Pordenone, resta fissata alle ore 2 antimeridiane precise. La partenza da Sazone (Fornaci Calce) alle ore 4. Il ritorno — seguendo la stessa via della andata — si presume avvenga verso le ore 17.

Causa questa interessante escursione invernale, la presidenza della Unione Sportiva comunica che l'istruzione premilitare, domenica prossima, non verrà impartita, rimandandosi la lezione alla domenica successiva.

Dal canto suo, il Consiglio della sottosezione del C. A. I. raccomanda che l'equipaggiamento sia quello invernale e per alta montagna.

Per le iscrizioni alla gita e gli eventuali schiarimenti rivolgersi al signor Dino Polon, corso Garibaldi, 37.

Cade dalla motocicletta.

Stamane il signor Augusto Peressin di anni 29, da Valdobiadene, nei pressi di via Casermette, causa lo scoppio di una gomma, cadde in malo modo, riportando varie contusioni che all'Ospedale, ove fu medicato, furono giudicate guaribili in 10 giorni, salvo complicazioni.

Circolo agricolo di Pordenone.

Coloro che intendono costituire definitivamente il Circolo Agricolo Cooperativo, sono invitati all'assemblea generale indetta per il giorno 10 febbraio p. v., alle ore 9, in una sala dell'Albergo Centrale (Coran) per la trattazione del seguente ordine del giorno: «Approvazione dello Statuto e costituzione legale della Società».

Si fa presente che trattandosi della costituzione della Società, l'assemblea è valida con qualsiasi numero di intervenuti.

Da BUIA

Candidati del Fascio alle elezioni amministrative.

(25). — In grazia della condiscendenza di un amico, posso darvi per primo l'elenco dei candidati della lista fascista nelle elezioni amministrative comunali.

Barnaba cav. Pier Arrigo — Barnaba cav. Umberto — Bortolotti Luigi — Baracchini Pietro di Vittorio — Calligaro Enrico di Pietro (Lene) — Calligaro G. Batta fu Angelo (Lene) — Eustacchio Pietro di Celestino — Fantinutti Romano — Franz Ciro — Comoretto Giovanni di Giuseppe — Gasparini Giuseppe di Sebastiano — Giacomini Luigi di Felice — Giorgini Ippolito — Guerra Gio. Batta Enrico — Guerra Severino di Angelo — Molinari Annibale — Monassi Mattia — Nicoloso Egidio — Papinutti Gaspare — Pauluzzi Giovanni di Enrico — Pezzetta Riccardo — Pezzetta Giovanni (Mochet) — Pontoni Angelo di Luigi — Taboga Domenico fu Giosuè — Toniutti Gaetano — Baldassi Luigi di Gio. Batta — Venchiarutti Vittorio fu Giuseppe — Ursella Gio. Batta di Giovanni (Cai) — Baldassi Michele — Zontone Domenico.

La lista presentata è lista organica e formata dai migliori elementi intellettuali e di buon senso, e che incontrerà incontrastabilmente il favore popolare.

Da PLATISCHIS

Scuola senza insegnanti.

(25). — A Prossenicco, frazione di questo Comune, ci sono due scuole miste con due maestre, una per la classe 1.a e la 4.a, e l'altra per la 2.a e 3.a elementari.

La maestra per la 1.a e la 4.a insegna regolarmente, essendo del paese.

Per la 2.a e 3.a manca invece l'insegnante. Faceva scuola da forse due anni una signorina di Bari, ma è partita il 30 novembre e non è stata surrogata.

Così ci sono circa una sessantina di ragazzetti senza insegnamento. In una sola famiglia ci sono tre ragazzi che non possono andare a scuola.

La popolazione si rivolge, mediante la stampa, al R. Provveditorato della Venezia Giulia perchè si provveda a dirimere questo grave inconveniente essendo questi abitanti slavi di razza, ma italiani di sentimenti desiderosi di apprendere e di istruirsi.

Dato il clima un po' rigido di questo paese, perduto tra i monti, e l'abbondante neve, sarebbe bene prescegliere insegnanti settentrionali, poichè quelle provenienti dal Mezzogiorno d'Italia si trovano a disagio con questi climi.

Da PINZANO

Conferenza Agraria.

(25). — Domenica 27 corrente alle ore 13.30 il dott. Mazzoli Tito della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo terrà una conferenza a Pinzano sul tema: «Coltura dei prati e allevamento bovino».

Da CODROIPO

Beneficenza

(24). — Il dott. Giuseppe Chiesa di S. Lorenzo, per onorare la memoria del compianto sig. Francesco Fresco di Codroipo, ha versato L. 20 a questa sezione antitubercolare.

Da MAIANO
Assemblea Combattenti

(24). — Domenica nel pomeriggio ebbe luogo l'annunciata assemblea della sezione Combattenti.

Presiedeva il presidente Zumino ed intervennero abbastanza numerosi soci. Il Segretario Allatere lesse una diffusa relazione finanziaria, amministrativa, morale e politica.

L'assemblea approvò all'unanimità oltre che i conti e l'esposizione amministrativa e morale, anche le direttive passate e future della Sezione stessa, oltre che alla disciplina allo statuto sociale sono informate ai deliberati del Congresso di Napoli e del Comitato centrale, ossia indipendenza della Associazione dai partiti politici ai quali questa lascia fare la politica; ma devozione alla Patria e conseguente plauso ed appoggio al Governo che con così alto senno ne dirige le sorti.

La nomina delle cariche è rimandata a domenica 27.

Da AMPEZZO
Elezioni al Fascio.

(24). — Domenica 20 correnti ebbe luogo l'assemblea straordinaria di questa Sezione del P. N. F. convocata per la elezione di due membri del Direttorio.

Ad unanimità di voti vennero eletti il signor Nigris Aurelio e il ragioniere Costantino Eugenio.

L'affermazione unanime sui due nomi proposti dal Segretario Politico mostra di quanta fiducia siano circondati i nuovi eletti. Siamo sicuri che il Direttorio, così rinvigorito, saprà affrontare, con sicurezza di vittoria, le gravi difficoltà dell'attuale momento.

NOTE AGRICOLE

La crisi del vino e la ricostruzione viticola
La viticoltura in Friuli

La produzionale di vino nel 1923 si può ritenere non inferiore a 52 milioni di ettolitri di fronte ad una media annua oscillante sui 38-40 milioni di ettolitri. Abbiamo avuto quindi una produzione eccezionale e solo paragonabile a quella del 1919, che diede circa 62 milioni di hl. e a quella del 1913 con 51 milioni di ettolitri.

Nulla quindi strano che si attraversi un accentuato rinvilio di prezzi come nella famosa crisi degli anni 1907-1909 determinata da una produzione abbondante di tre anni consecutivi.

Indubbiamente, però, a contribuire alla discesa dei prezzi delle uve prima, e dei vini poi, sono state le restrizioni alle vendite del vino, la qualità dei prodotti scadenti, la necessità dei piccoli e medi proprietari di gettare subito sul mercato i loro prodotti per realizzare denaro e per deficienza di ambienti e di recipienti.

Però i vini tipo, di merito, di buona gradazione alcoolica, serbevoli, si sostengono e continueranno a sostenersi nei prezzi di fronte ai vini comuni, a basso titolo alcoolico e con deficienze manifeste, vini che pur troppo abbondano sul mercato.

Il professore di agricoltura francese Serin, dopo un recente viaggio nella Italia Centrale e Settentrionale, ebbe a dire: «Che vini cattivi e fatti male avete mai voi italiani. Eppure avete avuto un buon maestro: l'Ottavi. Ma si vede che non è stato fortunato negli scolari».

Il prof. Serin ha giudicato troppo sommariamente e con occhio eccessivamente pessimista la produzione enologica italiana, ma in realtà in fatto di enologia noi abbiamo molto da progredire per competere sul mercato internazionale e specialmente coi prodotti francesi.

E' qui il punto essenziale della nostra viticoltura. Dobbiamo migliorare i nostri prodotti, costituire i tipi costanti, e allora le nostre esportazioni, nella Francia, nella Svizzera, nel Brasile, ecc. potranno sempre più affermarsi ed imporsi.

L'esportazione dei nostri vini ha subito nell'ultimo decennio forti oscillazioni, che risultano dallo specchietto:

1911	Hl.	960.722
1913	»	1.466.595
1915	»	742.025
1917	»	1.023.806
1918	»	2.559.485
1919	»	480.000
1920	»	597.929
1921 e 1922	»	858.255

Data l'alta produzione del 1923 non esitiamo per l'anno corrente a sperare in una esportazione superiore ai 2 milioni di ettolitri e un maggiore consumo interno.

A questo proposito, mentre la Francia consuma attualmente circa 137 litri per persona, di fronte ai 144 litri dell'avanti guerra, l'Italia consuma solo 94 litri invece dei 128.5 del 1906-1910 e dei 106 del 1915-1919. Siamo quindi ad una forte diminuzione nel consumo del vino nella nostra Italia «madre di viti e biade e leggi eterne».

Ciò a consolazione dei troppi propagandisti che nella loro propaganda, spesse volte in mala fede e per ignoranza, pongono allo stesso livello i liquori ad alto grado alcoolico ed il vino, il moderato uso del bicchiere che ristora e l'eccesso del bere. Ma colla diminuzione avvenuta nel consumo del vino, noi vorremmo chiedere ai signori proibizionisti: «E' forse diminuito l'alcoolismo?».

No, no, il vino è per l'Italia una millenaria bevanda, e la viticoltura è una delle maggiori colonne della ricchezza nazionale, e sarebbe un vero delitto non saperla difendere per insulse e fantastiche chimere.

Che la viticoltura sia tanto importante per l'Italia basta dire che complessivamente si ha una superficie vitata di ettari 4.272.000 di cui 805.000 a coltura specializzata e 3.467.000 a coltura promiscua.

Secondo il Bollettino Ufficiale del Ministero della Agricoltura del 15 gennaio 1923, ben 65 provincie sulle 69 del vecchio Regno, risultano infette dalla fillossera a tutto il 31 dicembre 1922, ed ogni anno il terribile insetto distruttore dei vigneti cammina a grandi passi guadagnando sempre nuovi comuni e nuove provincie.

Ora bisogna parlarci chiaro. Nelle zone viticole distrutte dalla fillossera e non adatte a produrre buoni vini, ma adatte invece ad altre più proficue colture, non si deve rimettere la coltivazione della vite per non aggravare le periodiche crisi vinicole colla produzione di vini scadenti. La vite è giusto ed è consigliabile che si coltivi nelle regioni e nelle zone adatte, ma non oltre. Colla riduzione graduale della estensione dei terreni coltivati a vite, col coltivare solamente delle varietà pregiate, sarà fatto un gran passo verso una sicura sistemazione della nostra viticoltura.

Utili risulteranno indubbiamente le industrie vinicole per i mosti concentrati, marmellate, filtrati dolci, impiegando uve di qualità scadenti invece di vinificarle.

Come pure utile sarà la propaganda per una maggiore diffusione di viti per uve da tavola molto atte alla esportazione.

E bisognerà cercare di abbassare la attuale alto costo di produzione del vino per potere competere coi vini spagnoli, nostri grandi concorrenti ed esitori a bassi prezzi, e coi vini francesi.

LA VITICOLTURA IN FRIULI.

La produzione di vino è di circa 500-600 mila hl. Il Friuli esporta ogni anno da 50 a 60 milioni di lire per l'acquisto nelle altre parti d'Italia, e specie nella Toscana e nell'Emilia di circa 600 mila ettolitri. Vi è perciò un largo margine tra produzione e consumo, margine che forse aumenterà ancora nonostante i nuovi impianti, che si stanno facendo, per il dilagare della fillossera in questi ultimi anni del dopo guerra. Si può con sicurezza affermare che nella vasta provincia non vi sia, anche se non ufficialmente accertato, un solo Comune ove la fillossera non sia presente.

La guerra e l'invasione determinarono l'abbandono e la distruzione di vasti ed importanti vigneti, onore e vanto del Friuli.

Vi è la possibilità di estendere ed intensificare la nostra viticoltura? Certamente, e specialmente nella parte collinare troppo poco sfruttata, di origine morenica, adatissima per ottimi vini, profumati, di buon grado alcoolico, e ricercatissimi.

Questi vini, non hanno forse spuntato dei prezzi, pur nella crisi che attraversiamo, eguali se non superiori a quelli conseguiti dai più rinomati vini italiani? E non è forse delitto vedere tante zone collinari, ancora terrazzate, ma lasciate in abbandono, mentre vi potrebbero prosperare la vite ed i fruttiferi, come si aveva in una epoca non lontana?

Vi è quindi urgenza di accelerare la ricostruzione viticola.

Accelerare ma non precipitare. Rinnovare bisogna gli impianti di viti colle migliori varietà, eliminando le varietà di poco pregio; piantare la vite nelle zone adatte abbandonando i terreni che danno vini di poco valore. Questi terreni possono venire sfruttati con migliori risultati con altre colture quale la gelsicoltura che è la spina dorsale della economia agraria friulana.

E noi verremmo che nel Friuli dove predomina la piccola e la media proprietà, e dove le forme cooperative agrarie. Essiccatoi Cooperativi Bozzoli, Latterie Sociali, Circoli Agricoli, si sono superbamente affermate, a affermassero anche le Cantine Sociali che se in qualche caso hanno dato cattiva prova, in diverse Regioni d'Italia hanno prosperato e prosperano contribuendo al buon nome della produzione enologica locale, e risultando tanto utili agli associati.

Le Cantine Sociali sono un'arma potente di difesa contro gli eccessivi ed ingiustificati deprezzamenti dei vini e servono a dare quei tipi di vino più richiesti e meglio apprezzati dai consumatori. **Alfredo Ortali.**

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Venerdì 25 gennaio 1924.

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	754.6	755.1	756.6
Pressione al mare	765.2	765.5	768.1
Temperatura	3.5	2.8	-0.7
Umidità (0-100)	47	42	62
Vento Direzione	E	NE	NE
Vento Forza	deb.	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	4	3	3
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 3,1
Temperatura minima: 4,3 (sotto zero)
Acqua caduta: mm. 0,0
Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 773, a N.-O. della Francia
Pressione minima: 758, sul Mare di Levante
Probabilità del tempo pross. 24 ore:
Venti moderati settentrionali; cielo vario; temperatura sotto la normale.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 25. — (per telegrafo).
Francia 103.925 — Svizzera 397.25 — Londra 97.325 — America 23.065 — Vienna 0.0327 — Romania 11.50 — Belgio 93.50 — Spagna 292 — Praga 66.50 — Ungheria 0.0825.

TRIESTE, 25. — (per telegrafo).
Olanda 845 — Belgio 93.50 — Francia 103.75 — Londra 97.20 — America 22.75 — Svizzera 396 — Romania 11.25 — Praga 66.70 — Ungheria 0.0650 — Vienna 0.0320 — Jugoslavia 26.90.

CRONACA CITTADINA

PER LA SOLLECITA LIQUIDAZIONE
dei danni di guerra

Abbiamo da Roma, 25:

Il Ministro delle Finanze onor. De Stefani, per poter effettuare più rapidamente le liquidazioni e i pagamenti dei danni di guerra nelle provincie liberate e redente, oltre ad avere esonerato i R. Intendenti di Finanza dal loro servizio di istituto, perchè possano dedicarsi esclusivamente al compito suddetto, ha inviato cinquanta funzionari presso gli Uffici finanziari di quelle provincie destinandoli al servizio dei danni di guerra.

Ai Convegni di Roma

La notte scorsa è partito per Roma l'avv. Piero Pisenti per importanti questioni inerenti alla Sovraintendenza per le Tre Venezie e per partecipare, nella sua qualità di Segretario Provinciale, al Gran Consiglio Fascista.

Al congresso della stampa fascista e al Gran Consiglio il «Giornale del Friuli» sarà rappresentato dal suo redattore-capo Giuseppe Castelletti.

Il Comune e la Provincia di Udine saranno rappresentati al Grande Convegno dal signor Arturo Ravazzolo.

Sindacato fascista fra gli Infermieri
del Manicomio Provinciale di Udine.

Nei giorni 19 a 20 corrente mese è stata indetta l'assemblea straordinaria dei Soci del Sindacato Infermieri del Manicomio Provinciale di Udine, la quale ha proceduto all'approvazione:

I.o) Della Relazione del Segretario sui lavori svolti durante il decorso anno 1923.

II.o) Conto consuntivo della gestione anno 1923 con i seguenti risultati: Entrata L. 1766.00 — Uscita L. 802.25 — Rimanenza in Cassa al 31 dicembre 1923 L. 963.75.

III.o) Rinnovazione delle tessere per l'anno 1924.

IV.o) Scadenza delle cariche e nuove elezioni per il 1924.

V.o) Comunicazioni varie del Segretario.

Successivamente nei giorni 21 e 22 pure corrente mese, in base a deliberazione dell'assemblea suaccennata, si è proceduto alle elezioni delle nuove cariche sociali per il 1924, dall'esito delle quali riuscirono eletti: Filippetti Riccardo, Moretti Isidoro, Tosolini Lodovico, Mattiussi Secondo, Zuliani Giovanni, Deana Giovanni, Tavani Raimondo.

Nel giorno 23 seguente, riunitosi il nuovo Consiglio per la nomina del Segretario, risultò eletto il Segretario scadente Filippetti Riccardo. Il quale però ha presentato, seduta stante, le sue dimissioni, che non essendo dal Consiglio stesso state accettate, furono subito dopo inoltrate alla Federazione Provinciale, che esaminato il caso ed i motivi che le provocarono, deciderà in merito.

A proposito del Comitato pro Monumento
ai Caduti di Paderno.

Abbiamo data notizia della costituzione nella frazione di Paderno di un Comitato che si proporrebbe di erigere un monumento in onore dei Caduti della frazione. Ora sappiamo che lo stesso Comitato è in procinto di sciogliersi e ciò in seguito alle dimissioni di alcuni fra i più autorevoli componenti. I quali hanno dovuto riconoscere l'opportunità di sospendere l'iniziativa in omaggio all'opera che va svolgendo il Comitato Udinese per comprendere anche le onoranze ai Caduti di Paderno.

Le copie del "Corriere della Sera,, andate a ruba.

Ieri sera, poco dopo iniziatasi la distribuzione dei giornali milanesi, tutte le copie del «Corriere della Sera» esistenti presso le edicole della città furono, a pagamento, rilevate in blocco.

Da parte sua il Fascio ha dichiarato che la cosa non lo interessa.

L'insegnamento religioso
nelle scuole civiche.

La Direzione Generale delle Scuole civiche avverte che fra breve nelle scuole stesse si inizierà l'insegnamento religioso, a norma delle recenti disposizioni del Ministero della Pubblica Istruzione. Ne sono esenti i non cattolici e i fanciulli i cui genitori dichiarino di volervi provvedere personalmente.

La domanda per l'esenzione dalla istruzione religiosa deve essere presentata dai genitori entro il giorno 31 corrente alla Direzione della Scuola frequentata dai loro figli, indicando in che modo provvederanno alla istruzione religiosa di essi.

Mostra Internazionale casearia

La Camera di Commercio comunica che la Prima Mostra Internazionale della Industria e del Commercio Caseario, si svolgerà nell'aprile prossimo, ospite della Fiera Campionaria di Milano.

La notizia sarà favorevolmente accolta nei centri di maggior produzione casearia, dai concorrenti già iscritti e da quelli che attendono presentarsi alla gara. Poichè, se da un lato la Mostra, abbinata con la Fiera Campionaria, favorirà in più vasta misura e nelle forme più idonee un'opportuna affermazione sul mercato mondiale, dall'altro, conservando le sue caratteristiche di aperta e tecnica rassegna di valori, essa darà modo ai partecipanti di sottoporre a competenti Giurie i loro prodotti e di aggiudicarsi quei premi che la generosità o la sollecitudine di Governo e di Enti Pubblici hanno messo a disposizione.

La Direzione della Mostra Casearia ha sempre la sua sede a Milano, via Tigli N. 7.

Beneficenza

La Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra — Rappresentanza di Udine — comunica che la locale Sezione dell'Associazione Ufficiali Pensionati di Terra e di mare ha elargito la somma di L. 115 a beneficio dei minorati di guerra della Provincia.

Il Consigliere Delegato, a nome degli invalidi, ringrazia vivamente per la generosa oblazione.

Pro Monumento
e Parco della Rimembranza

Premesso che le sottoscrizioni Pro Pantheon e Parco della Rimembranza sono provvisoriamente sospese, per deliberazione del Comitato Esecutivo, pubblicare le offerte raccolte dalle Commissioni rionali e pervenute direttamente al Comitato fino alla data del succitato provvedimento.

Il Comitato ci comunica il XII. elenco delle sottoscrizioni pervenute Pro Pantheon e Parco agli Udinesi Caduti per la Patria:

Rione I. — Gruppo C.

Presidente: Ninis-Loi Francesca — Vice-Presidente: Martini Massimiliano.

Colonnello Luigi Basta D'Affitto lire 50 — Marmaffo Giovanni, 25 — «La Vitrum», 200 — Irma Giovanna Cosciutti, 5 — Billiani Valentino, 5.

Totale L. 285.

Rione XII. — Gruppo A.

Presidente: Varutti Vittoria — Vice-Presidente: Codugnello Annibale.

Feruglio Gio. Batta fu Paolo L. 5 — Feruglio Giuseppe di G. B., 5 — Feruglio Giovanni di G. B., 5 — Patriello Luigi, 16 — Romanelli Antonio, 2 — Tonizzo Emilio, 2 — Marianna Canciani, 1 — Marin Teresina, 1 — Maria Bini, 1 — Diamante Libero, 2 — Zadussi Giovanni, 1 — Minotti Luigi, 1 — Franzolini Quinto, 2 — Giovanni Mini, 2 — Romanelli Francesco, 3 — Romanelli Tobia, 3 — Grion Antonio, 2 — Titon Valentino, 5 — Romeo Degano, 2 — Rapetti Rosa, 3 — Regina Paviotti, 1 — Formaro Anna, 1 — Petrizzo Vincenzo, 2 — Gobessi Fratelli, 3 — Gobessi Pietro, 5 — Zanello Valentino, 5 — Luigi Tavagnacco, 4 — Degano Enrico, 2 — Benedetti Attilio, 5 — Santo Michelini, 5 — Gismano Giuseppe, 3 — Zanello Attilio, 2 — Cessio Enrico, 2 — De Luca Giovanni, 2 — Galuzzo Luigi, 1 — Degano Antonio, 2 — Romanelli Gio. Batta, 1 — Romanelli Umberto, 2 — Romanelli Angelo, 2 — Clocchiatti Luigi, 5 — Baseldella Attilio, 5 — Bevilacqua Irene, 1 — Ciardi Bernardino, 10 — Vincenzo Pozzo, 5 — Lorenzutti Silvio, 5 — De Taranto Cosimo, 1 — Sovran Antonio, 1 — Ungaro Enpremio, 10 — Berteletti Efrem, 5 — Bandera Andrea, 1 — Peruzzi Antonio, 2 — De Martin Carlo, 2 — Angelo Longo, 5 — Della Vedova Giovanni, 2 — Della Vedova di Giovanni, 1 — Moretti Annibale, 1 — Perotic Giuseppe, 1 — Valentini Dusolina, 5 — Ellero Giorgio, 2 — Turrini Bortolo, 15 — Storti Gio. Batta, 40 — Del Gobbo Giovanni, 50 — Benedetti Luigi, 5 — Moconutti Pietro, 10 — Missio Ferdinando, 3 — Toffolutti Luigi, 25 — Fratelli Boemo, 30 — Fenili Francesco, 15 — Visentin Liberale, 10 — Regis Iginio, 5 — Rigo Angelo fu Bernardino, 10 — Famiglia Liberale Visentin, 5 — Bertossi Ermenegildo, 5 — Bertossi Attilio, 1 — Agosto Giovanni, 1 — Agosto Luigi, 2 — Bertossi Beniamino, 15 — Agosto Guglielmo, 3 — De Paoli Luigi, 2 — Filipetti Riccardo e Famiglia, 5 — Visintini Gio. Batta, 5 — Romanelli Giuseppe, 5 — De Paoli Celeste, 2 — Varettoni Angelo, 2 — Sabatini Vittorio, 2 — Famiglia Sabatini, 2 — Plasenzotti Iginio, 1 — Pigani Ermacora, 5 — Croatto Umberto, 1 — Cooperativa di Consumo di S. Osualdo, 100 — Cudugnello Romilda ved. Speranza, 5 — Rigo Angelo, 10 — Coloricchio Ermenegildo, 5 — Conte Nadalina 1.30 — Ferriera di S. Osualdo, 100 — Cicotti Luigi, 1 — Cossio Angelo, 1 — Bravin Maria, 1 — Operai Pastificio Storti, 20 — Del Torre Antonio 4 — Fontanuzzi Luigi, 1 — Tonutti Marcello, 1 — Codutti Giuseppe, 2 — Macor Nereo, 3 — Querini Giovanni, 2 — Degano Antonio, 1 — Degano Angelo, 0.20 — Plasenzotti Luigi, 2 — Cossio Angelo, 5 — Colloredo Eugenio, 2 — Cossio Antonio, 1 — Stabilini Maria, 1 — Colus Redento, 1 — Disnan Francesco, 25 — Disnan Rosa Piantanida, 25 — Gattesco Giacoma, 1 — Peresani Pietro, 2 — Rapezza Rosa, 3.

Totale L. 792.50.

Totale complessivo L. 1077.50.
Somma precedente L. 146 395.35.
Totale generale L. 147.472.85.

Maltrattamenti sportivi

Gli sportivi ricordano: la squadra bianco nera, un mese fa, a Treviso, si incontrava con quella squadra per il Campionato di II Divisione e l'incontro era giunto a pochi minuti dalla fine e gli udinesi vincevano per due goals, quando l'arbitro, ostacolato dal contegno scorretto del pubblico, — di Treviso, si capisce — decise la sospensione della partita rimettendo la questione ai magni organi competenti della Lega Nord.

Due otre settimane fa, a Udine, si è svolto un altro incontro di Campionato, fra la squadra concittadina e quella del Dolo. A pochi minuti dalla fine, mentre le squadre contavano due punti per ciascheduna, un giocatore del Dolo, venuto a diverbio con un «piccolo» bianco-nero, se lo prese in braccio cazzottandolo..... cavallerescamente. Alcuni del pubblico più vicini ai due invasero il campo e divisero i contendenti; liberarono, anzi, il più debole dalle mani del più potente. Nient'altro. Un paio di fischi da parte di quell'arbitro arbitrario che è il signor Pattarini e la gara si chiuse regolarmente con un pareggio. Si potrebbe aggiungere, se si volesse, che un giocatore del Dolo, espulso durante il primo tempo, continuò a giocare, all'insaputa dell'arbitro, il quale se ne accorse quando volle, fino alla fine del secondo tempo, e cioè tutta la partita.

Risultati: si riunisce il supremo organo esecutivo della Lega Nord e decide: 1) L'incontro di Treviso è annullato e sarà ripetuto, a Treviso; 2) L'incontro pari fra l'Udine e il Dolo viene modificato nel senso che, per il contegno del pubblico udinese, è da ritenersi senz'altro vincitrice la squadra del Dolo.

Capito? E silenzio, altrimenti la Costituente del Nord riterrà responsabile la Società Sportiva anche del contegno dei giornali.

Roba da..... calci!

Gli ufficiali della Milizia chiamati a Gran Rapporto a Roma

In seguito ad analoga disposizione del Comando Generale della Milizia, il Console Comandante la Legione «Tagliamento» ha emanato il seguente ordine:

E' indetto per il 1.o febbraio (Natale della Milizia) Gran Rapporto a Roma per il Giuramento di tutti gli Ufficiali fino al grado di Centurione compreso. Interverranno i Labari delle Legioni. Desidero che la «Tagliamento» si presenti al Duce nella sua migliore e più brillante rappresentanza e prego pertanto tutti i miei Seniori e Centurioni di volersi raggruppare intorno alla nostra «Aquila» per questa solenne Adunata, della quale a nessuno può e deve sfuggire l'alto significato.

Il Console Russo ha poi personalmente invitate le Medaglie d'Oro della Legione; dicendosi orgoglioso di poter accumunare al Giuramento dei suoi Ufficiali e suo quello dei più puri rappresentanti del valore della gente friulana ed aggiungendo di essere sicuro che il Duce nel chiamare la Milizia per dirle forse il comando dell'ora conta sul loro intervento.

Università popolare
"Il petrolio,,

Ieri sera, all'Università Popolare, il signor Luigi, studente di ingegneria ha tenuto davanti ad un folto ed attento uditorio, un'interessante conferenza sul tema «Il petrolio».

Dopo breve esordio, l'oratore entrò nel campo scientifico dell'argomento.

Il petrolio è un miscuglio d'idrocarburi — composti di carbonio ed idrogeno — generalmente liquidi, gazzosi, solidi e possono differire tra loro per il colore, l'odore e la fluidità. Il colore del petrolio varia dal giallo pallido al verde, dal bruno al nero. L'odore varia invece secondo i prodotti volatili che in esso dominano. L'origine del petrolio è discussa sin dalla nascita delle scienze geologiche e tuttora due teorie assolutamente opposte si trovano di fronte: la teoria dell'origine inorganica, difesa principalmente dai chimici, e la teoria dell'origine organica, sostenuta in principal modo dai geologi. Il petrolio greggio non si può quasi mai usare tal quale; contiene acqua emulsionata, sabbia e terra in sospensione, odore sgradevole, svolge gas facilmente infiammabili. E' molto difficile poter dare una classificazione generale dei principali prodotti del petrolio. A titolo di indicazione, i principali prodotti commerciali sono: Gazolina, Eteri di petrolio, Benzina per motori, Benzine medie e Persolventi (chiamate anche Nafta, Ligroina e Petrolina), Petrolio da ardere, olii pesanti che si usano come lubrificanti, residui (che passano anche essi col nome di olii pesanti) e si usano come combustibili: Vasellina, Paraffina.

Nel nostro paese molti sono gli indizi di terreni petroliferi e bituminosi: Sicilia, Italia Meridionale, Abruzzi, Romagna e Marche, Emilia; ma i risultati sino ad oggi ottenuti dalle estrazioni sono ben miseri, tanto che — secondo i calcoli del «Servizio Geologico Americano» — è l'ultimo fra i paesi che ne producono quantità commerciabili). Bisogna cercarlo ancora e con pazienza. La identificazione dei campi petroliferi dei territori indiani richiese circa 20 anni di continue e onerose ricerche; mentre l'esperienza ha dimostrato che per le grandi regioni petrolifere della Rumenia, della Galizia, della Russia e dell'America non un timido sondaggio di ricerca è necessario per presumere la ricchezza o la povertà del sottosuolo.

Noi siamo lontani dall'aver risolto l'importante problema dell'approvvigionamento del petrolio, e se non vogliamo in un non tardo domani dire «troppo tardi», bisognerebbe pensarci prima; è necessario continuare le ricerche all'interno del paese o impossessarsi del controllo dei bacini petroliferi di altre regioni. A tal uopo si è pubblicato il corrente mese a Roma il primo numero della rivista «Il Corriere dei petroli».

L'oratore, ascoltatissimo, fu, alla fine della sua conferenza, illustrata da proiezioni e improntata a vasta coltura e a seria competenza, vivamente applaudito.

IL CONSIGLIO della Società Filologica Friulana riunito a Gorizia

Domenica u. s., nella sede della Biblioteca di Stato di Gorizia, gentilmente concessa, ebbe luogo una seduta del Consiglio della Società Filologica Friulana sotto la presidenza del Vice-presidente signor Alberto Michelstaedter.

Dopo un'importante deliberazione riguardante la Presidenza della Società concretata in un ordine del giorno che, appena possibile, verrà comunicato alla stampa, su proposta del professore Ercole Carletti, viene deciso che la Filologica si assuma per proprio conto la pubblicazione in volume della commedia «Barb di nere» di Pieri Corvat, come pure di prendere sotto il suo patrocinio la pubblicazione delle poesie di Spartaco Muratti, del volume di narrazioni friulane «Sot la nape» di Dolfo Zorzut, la pubblicazione in edizione popolare dei canti friulani del compianto maestro Zardini e di prenotare un conveniente numero di copie del secondo importante volume di «Studi Goriziani» che verrà tra breve pubblicato dal dottor Carlo Battisti.

Viene quindi riferito che la S. F. F. ha nominato una commissione di competenti per allestire per l'anno scolastico 1924-25 i libri di testo friulani per le tre ultime classi elementari, conformemente a recenti disposizioni ministeriali e che il lavoro della commissione è già a buon punto; che frattanto, dovendo gli esercizi di versione dal dialetto alla lingua essere iniziati durante l'anno scolastico in corso, la Filologica ha fatto approntare una piccola antologia di prose e poesie friulane la quale servirà come testo sussidiario agli insegnanti del Friuli e facoltativo agli scolari. Detta raccolta, di imminente pubblicazione, avrà perciò carattere del tutto provvisorio, pur essendo stata preparata colla più grande cura.

Prende atto che i lavori per la «Carta del Friuli», al 150.000, sono a buon punto e che la pubblicazione, che riuscirà di somma importanza così dal lato pratico come da quello scientifico, verrà spedita gratis entro l'anno a tutti i Soci che saranno in regola col versamento della quota (L. 15) dell'anno in corso. Come è noto entro il 1925 verrà donata ai soci l'edizione delle poesie scelte del co. Ermes di Colloredo, mentre nel 1926 è preannunziato un dizionarietto tascabile friulano.

Per quel che riguarda la Rivista, la cui direzione è affidata ai professori U. Pellis e Bonetto, viene accolta a pieni voti l'idea che essa contenga anche qualche bella illustrazione originale di carattere friulano e che il numero dei fogli di stampa venga aumentato. Il primo fascicolo uscirà entro il febbraio prossimo e la Rivista sarà redatta secondo il piano già comunicato dai direttori nell'ultimo numero della quarta annata.

Il Consiglio fa sua e rinnova la raccomandazione a tutti i soci di collaborare alla Rivista inviando pubblicazioni riguardanti il Friuli direttamente ed anche solo indirettamente (opere di scrittori friulani, ecc.).

Circa la formazione dei gruppi di competenza vien constatato con rincrescimento lo scarso risultato ottenuto dall'appello ai Soci; viene perciò deciso che i singoli gruppi possano funzionare con qualsiasi numero di aderenti.

Passando ai concorsi, il Consiglio decide che questi siano in numero di quattro, cioè: letterario, linguistico, musicale e d'arte friulana. Le norme dei concorsi verranno pubblicate in apposito programma.

Importante quest'altro ordine del giorno, votato ad unanimità:

«Il Consiglio, constatato che specialmente nelle città e nei centri più popolosi si rifugge dall'uso della parlata friulana preferendo un ibridismo linguistico poco simpatico, ricorda a tutti che è titolo d'onore usare l'avita parlata friulana. Delibera di far fare dei cartelli artistici con la scritta: «Furlans fevelait furlan», perchè siano esposte nei negozi, nei pubblici locali, nei trams, ecc.».

Votato infine un vivo plauso al Governo per i recenti provvedimenti presi a favore della città di Aquileja e fissata la data (entro il mese) della consegna delle grandi medaglie coniate nel bronzo antico di Aquileja a S. M. il Re ed a S. E. l'on. Presidente del Consiglio, l'importante seduta fu tolta.

Funebri Trepin

Ieri mattina, alle ore 10, venne accompagnata all'estrema dimora la lacrimata salma del prof. Trepin, seguita da un numeroso stuolo di colleghi, discepoli, amici che sinceramente lo amavano.

Intervenne al completo il corpo insegnante del R. Liceo: il preside cav. Catterina, i professori signorine Pezzali e Ostermann, prof. Novacco, professore Orio, prof. Pellizzari, prof. Refosco, prof. D'Alessandro, ecc., e poi il preside del Liceo scientifico comm. Musoni, il preside delle Magistrali comm. Garassini, prof. Lami, professore Scocciante, ecc.

Fra le personalità si notavano: gr. uff. Domenico Pecile, gr. uff. Battistella, cav. uff. Conti; erano largamente rappresentati i vari istituti della città con vessilli: Collegio Uccellis, Toppo, Arcivescovile, R. Liceo-Ginnasio, R. Istituto Tecnico, Liceo Scientifico, Scuole Magistrali, Complementari, Circolo Femminile di S. Nicolò, Circolo Giovani Blasoni, ecc.

Formatosi il corteo, si avvia alla parrocchiale di S. Nicolò.

Reggevano i cordoni il comm. Garassini, il comm. Musoni, il cav. Scocciante, il cav. Catterina e due studenti.

Parecchie le corone e precisamente: della Famiglia, dell'Associazione Studentesca Friulana, e due delle allieve di Agraria.

Dopo la cerimonia religiosa, sul Piazzale XXVI Luglio il Preside cav. Catterina rivolse l'estremo vale al collega ed al concittadino.

Egli, fra la commozione degli astanti, disse:

«Non avrei mai pensato che in questo luogo e per la seconda volta, in poco più di due mesi, io avessi dovuto portare l'estremo saluto ad una seconda salma, che muta ed immobile posa su questa bara: alla salma del prof. Lorenzo Trepin, insegnante fino a quest'anno scolastico di storia naturale nel R. Ginnasio-Liceo. Questa fulgida figura, scompare lasciando in tutti i cittadini, studenti e professori, un ricordo profondo di onestà, di rettitudine e di affetto».

Enumera quindi in una rapida rassegna le tappe della sua vita dai primi anni della giovinezza quando, insofferente di gioghi stranieri, lasciava la sua patria trentina per trovare in Italia, nella Università di Padova, quell'aiuto e quel conforto che si conveniva alla sua posizione politica; fino all'età matura dell'insegnamento che compì con l'amore di un apostolato. Porge quindi il saluto come Preside del Liceo-Ginnasio, al cittadino ed al maestro che diede tutta la sua affaticata esistenza alla educazione dei giovani e contribuì a tener alto il prestigio ed il decoro dell'Istituto, al quale egli apparteneva, e a nome del Ministro della Pubblica Istruzione porge l'attestato della riconoscenza al distinto funzionario che il suo dovere compì sempre con passione, diligenza ed energia e con spirito alto di abnegazione, tanto da meritarsi, in occasione del suo collocamento a riposo, la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Porge ancora il saluto, a nome del Trentino, all'illustre concittadino che onorò sempre colla sua opera di professore e di patriota la sua terra natale «su cui ora sono dispiegati i sacri vessilli della Patria, baciati dai raggi dell'Italico sole e guardati dalle aquile imperiali di Roma».

Quindi il cav. prof. Alessandro Orio, con voce rotta dalla emozione, a nome dei colleghi e degli amici, dà un ultimo addio alla salma.

Portano pure il saluto dei discepoli lo studente Manlio Gardi e una studentessa della Scuola Superiore di Agraria.

Quindi il corteo si avvia al Cimitero, e il feretro, portato a braccia da studenti scende nel loculo fra il compianto dei presenti che non possono trattenere più oltre le manifestazioni della interna commozione.

Circolo Forestieri

Questa sera è sospeso il solito trattenimento danzante in occasione della veglia indetta dal Comitato dello «Stroppolo».

Testo delle leggi sulle riscossioni delle imposte dirette.

La R. Prefettura ci comunica:

Il Ministero delle Finanze ha pubblicato un volume — «La Riscossione delle Imposte Dirette» — ove sono raccolte le disposizioni vigenti relative alla materia con l'aggiunta dei modelli prescritti per il servizio di esattoria e con importanti note illustrative sulle innovazioni apportate con la recente legge ed il regolamento relativo.

Per chi intendesse di farne acquisto, si avverte che il volume trovasi in vendita presso la «Libreria dello Stato in Roma» — Ministero delle Finanze — al prezzo (di puro costo) di lire 10.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 28 — Azzano X, Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.

Martedì 29 — Martignacco, Feltre.

Mercoledì 30 — Mortegliano, Oderzo.

Giovedì 31 — Sacile, Portogruaro, Gorizia.

Venerdì 1.o febbraio — Gemona, San Vito al Tagliamento, Conegliano, San Biagio di Callalta, Vittorio.

Sabato 2 — Belluno, Motta di Livenza, Pordenone, S. Giovanni M.

U. O. E. I.

La locale Sezione ha indetto l'assemblea generale dei soci per la sera di martedì 29 corrente, alle ore 20.30, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. — Relazione morale e finanziaria.
2. — Elezione del Consiglio.
3. — Varie.

Si pregano i soci di non mancare.

Circolo Ufficiali di Presidio

La Direzione del Circolo Ufficiali del Presidio comunica che domenica 27 corrente, alle ore 16, nei locali del Circolo, avrà luogo una riunione danzante.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Tagliatelle alla Bolognese - Buè in umido - Contorno.
Sera: Riso con salsiccia - Uccelletti di vitello - Contorno.

I reclami del Pubblico
La voce degli strilloni

Riceviamo:

Per quanto stentorea, la voce dei poveri strilloni di giornali, si affievolisce di fronte alle draconiane (non esageriamo! — N. d. R.) disposizioni dell'Ispettore di Vigilanza Urbana che vietano ai sullodati strilloni di sostare all'angolo di Piazza Vittorio Emanuele per esitare quella che per i poveri giornalisti è frutto di sudato lavoro e che per i «declamatori» è una merce qualsiasi. Nei punti centrali della città, nei crocicchi e nelle piazze, è permesso a qualsiasi girovago di strillare i «sei cordoni per una lira» e cento altre cianfrusaglie, ma al povero strillone, che è l'ultimo ma il non meno benemerito collaboratore del quarto potere, con un criterio che non vogliamo nè giudicare, nè criticare, perchè è fonte di intuitiva protesta da parte dei cittadini, è vietato di sostare in un punto centrale della città per la diffusione di quella «merce» che illumina e guida l'opinione pubblica. Si tratta forse di favorire qualche monopolio? O si vuol riesumare una disposizione austriaca la quale proibiva la vendita dei giornali se non effettuata nelle apposite edicole e negli spacci di generi di privativa?

«Pas trop de zèle», si diceva una volta; ora si dice: «Meno restrizioni inutili e lira a campà».

Un divoratore di giornali.

Arte e Teatri
TEATRO SOCIALE
Bella Starace Sainati

«Vestire gli ignudi», la gustosa commedia di Pirandello, è stata ieri sera caldamente applaudita dal pubblico udinese, ed il suo simpatico intreccio ha offerto alla Sainati vasto campo per sfoggiare tutta la sua arte, creando così un personaggio che fu impeccabile in ogni suo particolare. La brillantissima farsa «00.36» ha suscitato grande ilarità, facendo trascorrere una mezz'ora di spiritoso divertimento.

Questa sera la compagnia reciterà «Scellerata», commedia in un atto di G. Rovetta; «Il ritorno», «Un fatto di buon costume», dramma di De Lorde e chiuderà lo spettacolo la brillante commedia «Come si muta».

Cronaca giudiziaria
CORTE D'ASSISE
Furto di rottami di ferro a Porto Nogaro

Presidente: cav. Zozzoli — P. M.: Sostituto Proc. avv. Serrentino — Cancelliere: Volpe.

Accusati: Macchi Carlo di Giacomo, d'anni 25 di Milano ivi residente colpito da ordine di cattura — Carotenuto Luigi di Antonio, d'anni 26 di San Giuseppe Vesuviano ivi residente, colpito da ordine di cattura. — Moretto Gustavo di Eugenio, di anni 25 di San Giorgio del Tagliamento, commerciante, residente a Palazzolo, libero — Guerra Costantino di Luigi, di anni 32, residente a Palazzolo, libero. — Taverna Michele fu Giuseppe, di anni 30 di S. Giorgio di Nogaro, residente a Porto Nogaro, libero — Zanon Giacomo di Domenico di anni 26, di San Giorgio di Nogaro residente a Porto Nogaro, libero. — Fornezza Giordano fu Giuseppe di anni 23, residente a Porto Nogaro, libero. — Taverna Giacomo fu Giuseppe, di anni 46, di San Giorgio di Nogaro, residente a Porto Nogaro, libero.

Imputati di furto a sensi del Codice Penale dell'Esercito rispetto ai primi due e del Codice Penale rispetto a Fornezza Giordano (correo), nonchè di ricettazione; tutti gli altri per avere nel 1. giugno 1920 in Porto Nogaro di correità ed in unione fra loro rubato 15 quintali di rottami di ferro del valore di L. 4500 a danno dell'A. M. con abuso di fiducia trattandosi di materiale affidato alla custodia del Macchi e del Carotenuto, quali militari per ragioni di servizio, e per avere ricettato il materiale stesso.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Rossi e Sartoretti.

Dopo costituita la Giuria, il Presidente fa una breve esposizione del fatto.

L'Amministrazione Militare (VI. Reggimento Genio) venne ad accorgersi che del Deposito rottami di ferro custoditi in alcune baracche a Porto Nogaro erano spariti parecchi quintali. Fatte delle indagini il primo giugno 1920 la guardia campestre di Carlino potè sequestrare un carro contenente 15 quintali di rottami di ferro del valore di L. 4500, e contemporaneamente furono arrestati i conducenti e in seguito anche gli altri accusati.

I due primi accusati (ex-soldati), Macchi e Carotenuto, non si presentano.

Fatta la chiama dei pochi testi, il Presidente passa all

Interrogatorio degli accusati.

GUERRA COSTANTINO viene interrogato il primo, è imputato di ricettazione. Un soldato gli chiese se sapesse indicargli qualche persona che acquisterebbe rottami di ferro. L'imputato rispose affermativamente e disse che a Palazzolo dello Stella, si troverebbero facilmente gli acquirenti, ne trovò uno nella persona di Gustavo Moretto.

Si stabilì di andare il primo giugno 1920 a Porto Nogaro con un carro per ricevere la merce.

Non sapeva che i rottami di ferro appartenessero all'Amministrazione militare. Il Moretto gli diede L. 50.

MORETTO GUSTAVO conferma di aver acquistato del ferro di proprietà del fabbro di Carlino. L'offerta gli venne fatta dal Guerra, al quale diede lire 50. Qualche giorno prima gli avevano parlato dell'acquisto anche due soldati. Mandò il carro a Carlino; seppe che il carro e il ferro furono sequestrati. Non conosceva la provenienza del ferro.

TAVERNA MICHELE aiutò a caricare il ferro a Porto Nogaro; non sa altro. Dopo andò a Carlino a trovare l'amorosa e vide il carro dal quale si scaricava il ferro, che era stato sequestrato. Non ricevette alcun compenso.

ZANON GIACOMO venne chiamato da due militari a Porto Nogaro a caricare il ferro, che proveniva dalle baracche; altro non sa. Non si recò a Carlino.

FORNEZZA GIORDANO, aiutò i due soldati Macchi e Carotenuto a trasportare il ferro fuori della baracca (a Porto Nogaro) in un campo. Il ferro fu coperto con la paglia. In quel campo vennero poi caricati e quindi trasportati a Carlino i rottami di ferro rubati.

TAVERNA GIACOMO caricò il ferro a Porto Nogaro richiesto dai soldati ed anzi andò a chiamare il fratello Michele per avere un aiuto. Nè lui nè suo fratello ebbero alcun compenso. Non andò a Carlino.

Finito l'interrogatorio degli accusati, vengono escussi i testi e poscia furono fissati i quesiti.

L'udienza si sospende a mezzogiorno e viene ripresa alle 15.

Udienza pomeridiana

Alle ore 15 venne ripresa l'udienza.

Dopo che il Presidente ebbe letto i quesiti, il P. M. tenne la sua arringa. Per il rappresentante della legge non vi è alcun dubbio sulla completa responsabilità di tutti gli accusati e conclude chiedendo ai Giurati un verdetto di condanna.

L'avv. Sartoretti combatte con stringenti argomenti le affermazioni del P. M. e fa rilevare che non vi è nessuna prova convincente che gli accusati abbiano saputo che i rottami di ferro acquistati erano di furtiva provenienza, e chiede perciò un verdetto assolutorio.

Replica il P. M. e controreplica con molto vigore l'avvocato Sartoretti.

Il verdetto della Giuria è conforme alla richiesta della difesa.

LA SENTENZA.

Il Presidente della Corte dichiara assolti: Gustavo Moretto, Costantino Guerra, i fratelli Michele e Giacomo Taverna, Giacomo Zanon e Giordano Fornezza.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.21 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.20 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenza da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi ad Udine: ore 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Conegliano: ore 5.10 a) 7.27 — 12.50 b) — 16.15.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 b) — 17.10.

Partenza da Villa Santina: ore 6.35 a) — 9.30 — 14.35 c) — 20.10.

Arrivo a Conegliano: ore 7.40 a) — 10.35 — 15.40 c) — 21.15.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7,20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15,20 — 17.55.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 7.40 — 10.5 — 15.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.19 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1) — Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì sabato.

Linea automobilistica.

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S Daniele ore 17,15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — 15.15 — 17.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

Udine - Grado

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenze da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Postumia ore 6.30.

Per Cervignano ore 7.35 — 17.30.

Per Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons ore 12.15 — 14.30 (*) — 18 (*).

Per Castel Dobra ore 13 (*).

Per Chiapovano ore 14 (*).

Per Cividale ore 14.30 (*).

Per Vipacco ore 16.30 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6.35 — 12.40 — 18.25.

Sono effettuate le corse delle 12.15 e 18 per Cormons che partono dal Caffè Teatro.

Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»